

**Traffico di minori:  
venduti, rapiti,  
abbandonati**



Un impegno totale  
per l'infanzia.

Nell'Africa occidentale, il traffico di minori si è sviluppato dalla tradizione di affidare i bambini alle cure di un parente ricco in grado di offrirgli vitto e alloggio in cambio di lavoro. Oggi, nell'Africa occidentale e centrale sono venduti all'incirca 200 000 bambini l'anno. Alcuni sono costretti a lavorare duramente nelle piantagioni, altri finiscono come servi nelle case benestanti, obbligati a sgobbare fino allo sfinimento, e altri ancora devono frugare nelle discariche alla ricerca di oggetti recuperabili o darsi da fare come venditori ambulanti, alla totale mercé dei loro «proprietari».

In India, sono il sistema delle caste e una lunga storia di lavori forzati ad aver dato vita al traffico dei minori, di cui sono vittime soprattutto i figli delle caste inferiori e delle comunità tribali. L'UNICEF stima che siano milioni i bambini costretti a lavorare nelle case private. Ogni anno, da 5000 a 7000 ragazze nepalesi sono vendute ai bordelli di Bombay e Nuova Dehli.

Gli sforzi profusi dalla Thailandia nella lotta alla prostituzione infantile hanno portato alla riduzione del numero di ragazze delle regioni povere del nord vendute nel più ricco sud. In poco tempo, tuttavia, i trafficanti hanno colmato questa «lacuna» rivolgendo le loro attenzioni ai bambini del Myanmar, della Cina meridionale, del Laos e della Cambogia.

### **La Svizzera rafforza le sanzioni penali contro il traffico di minori**

Nel marzo di quest'anno, il Consiglio degli Stati ha deciso all'unanimità di modificare il Codice penale svizzero per ratificare un'aggiunta alla Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia. Il Consiglio nazionale aveva già approvato all'unanimità tale cambiamento l'anno scorso. Secondo la Consigliera federale Micheline Calmy-Rey, la Svizzera ha contribuito in modo determinante all'elaborazione del protocollo aggiuntivo.

Finora, il Codice penale svizzero contemplava esclusivamente il reato del commercio di minori a scopo di sfruttamento sessuale. Adesso comprende tutti i possibili casi di abuso di minori. Il protocollo aggiuntivo, già sottoscritto da cento Stati, dichiara reato anche la vendita di bambini per il commercio di organi, l'adozione, i lavori forzati e la prostituzione.

L'UNICEF lotta da anni contro il traffico internazionale di minori, i cui tentacoli raggiungono anche la Svizzera. Aiutateci anche voi a mettere la parola fine allo sfruttamento dei bambini.

### **Traffico di bambini dall'Europa orientale e sudorientale**

Una ricerca condotta dall'UNICEF, dall'OSCE e dall'Alto Commissariato dell'ONU per i diritti umani ha rivelato che in Europa i mercanti di esseri umani lavorano in modo sempre più professionale, modificando le vie dei loro traffici. Da tempo era risaputo che bambini albanesi venivano rapiti e portati in Grecia e Italia. Ora, si tratta più di bambini moldavi e rumeni venduti in Polonia, Cechia ed Europa occidentale.

Secondo le stime dell'Organizzazione mondiale per le migrazioni, ogni anno circa 120 000 donne e bambini provenienti dall'Europa orientale e sudorientale sono venduti nei paesi dell'Europa occidentale. Mancano tuttavia dati affidabili che documentino la situazione dei bambini. Finora sono stati individuati due gruppi di vittime: le ragazzine a partire dai dodici anni costrette alla prostituzione e i bambini più piccoli, sia maschi che femmine, obbligati dai loro «proprietari» a chiedere l'elemosina e rubare. In aumento è pure il numero delle adozioni illegali nell'Europa occidentale di bambini provenienti dall'Europa orientale e sudorientale.

### **Applicazione lacunosa delle basi legali**

La Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia del 1990, il protocollo aggiuntivo sottoscritto da oltre cento Stati contro la tratta di fanciulli, la prostituzione e la pornografia infantili, la Convenzione OIL 182 contro le conseguenze peggiori del lavoro infantile, come pure il Protocollo di Palermo del 2000 contro il crimine organizzato costituiscono oggi le basi giuridiche della lotta contro il traffico di minori. In molti Paesi, mancano tuttavia la volontà politica di punire severamente questo crimine e soprattutto i mezzi finanziari per sostenere le famiglie e proteggere efficacemente i bambini.

L'UNICEF appoggia i governi nei loro sforzi contro il commercio di bambini, perché ogni bambino venduto è un bambino venduto di troppo. Contribuite anche voi a proteggere i bambini e a tutelarli affinché non siano considerati una merce.

Grazie mille!



## Traffico di minori – un turpe commercio molto redditizio

In tutto il mondo, migliaia di bambini cadono ogni giorno nella rete dei trafficanti di esseri umani. Strappati alle loro famiglie, vengono portati in paesi stranieri dove non capiscono la lingua e dove non conoscono nessuno.

Soli e abbandonati, sono in balia di qualsiasi tipo di abuso e sfruttamento.

Il traffico di minori è ovunque un commercio fiorente – anche in Europa.



Il traffico di minori avviene nell'ombra, in silenzio. L'UNICEF stima che in tutto il mondo ogni giorno tremila bambini finiscano nelle grinfie dei trafficanti di persone. Le stime prudenziali dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni situano i guadagni del commercio di esseri umani – in particolare di donne e bambini – tra i sette e i dieci miliardi di dollari l'anno. Una vittima su due è un bambino. Questo commercio disumano fiorisce in particolare nelle zone di guerra, nelle regioni colpite da catastrofi e ovunque i diritti umani sono generalmente violati.

Il traffico di minori trova terreno fertile dove povertà, sfruttamento e disperazione sono all'ordine del giorno. La mancanza di istruzione, d'informazione e di conoscenze espone la gente povera alle malefatte dei trafficanti di persone, che con offerte e false promesse riescono ad abbindolare chi si trova in difficoltà. I bambini sono venduti all'estero, costretti a lavorare come schiavi, obbligati alla prostituzione, venduti in cambio di

### Il traffico di minori ha luogo ovunque

Nel 2001, l'attenzione pubblica internazionale era stata calamitata dalle vicende dell'Etireno, il mercantile con a bordo una quarantina di bambini destinati a essere impiegati come forza lavoro in Gabon. Per settimane, l'Etireno era stato costretto a rimanere al largo del Golfo di Guinea. Ma questa tragedia era soltanto la punta dell'iceberg. Praticamente ogni giorno siamo raggiunti da notizie altrettanto tragiche, che per la loro brevità rischiano di sparire nella valanga giornaliera di informazioni. I tre casi seguenti, tratti da quotidiani svizzeri, ne sono solo un esempio:

- «La polizia francese ha fatto saltare un giro di trafficanti bulgari di minori, che è riuscito a vendere due bimbi bulgari nati in un ospedale parigino per 5000-6000 euro.»
- «Una madre serba ha venduto per 2900 euro la figlia minorenni a trafficanti di bambini croati.»
- «In Cina, un gruppo di 52 trafficanti di minori è stato dichiarato colpevole di aver contrabbandato nel sud del Paese un totale di 118 neonati con lo scopo di venderli.»

ingenti somme di denaro a coppie desiderose di adottare un bambino o sfruttati dal traffico internazionale di organi. I più minacciati sono i bambini senza atto di nascita: ogni anno, sono quaranta milioni i neonati che vengono al mondo ai margini della società senza essere registrati.

I bambini sono sovente circuiti da intermediari locali. Il crimine organizzato internazionale ha da tempo capito che il traffico di minori è una fonte di guadagni molto lucrativa. Per i trafficanti di persone, il rischio è minimo, perché sovente mancano le leggi e quando ci sono la loro applicazione è approssimativa. Se poi vengono scoperti, le vittime spesso si rifiutano di testimoniare contro i loro aguzzini per vergogna o paura di ritorsioni. Perseguire penalmente questo tipo di reati è molto difficile.

### Il bambino: merce di scambio internazionale

L'UNICEF stima che ogni anno da 1000 a 1500 neonati e bambini guatemaltechi siano venduti a coppie statunitensi ed europee desiderose di adottare un bambino. Prima di mettersi in viaggio per l'America centrale, i futuri genitori consultano in internet l'«offerta» e scelgono il bambino che preferiscono. Le madri naturali vendono la prole per una trentina di dollari, i genitori adottivi ne spendono fino a 15000-20000 per ottenere ciò che desiderano.



## L'operato dell'UNICEF

**L'UNICEF informa:** l'UNICEF attua campagne d'informazione volte a far conoscere i meccanismi e la dimensione di questo turpe commercio.

**L'UNICEF crea un'identità:** i bambini che hanno un nome e una cittadinanza, e la cui nascita è registrata sono meno spesso vittime del traffico di minori. Se vengono rapiti o venduti è possibile accertarne l'identità e ricongiungerli più facilmente con le loro famiglie. L'UNICEF finanzia progetti a favorire la registrazione delle nascite nei paesi in cui il traffico dei minori è purtroppo prassi corrente.

**L'UNICEF interviene:** per perseguire i trafficanti, l'UNICEF collabora con la polizia e fa in modo che i bambini siano difesi da avvocati nelle cause giudiziarie.

**L'UNICEF elabora le basi per l'adozione di provvedimenti:** in molti paesi, l'UNICEF si fa promotore di studi per far luce sul fenomeno del traffico di minori. I risultati che ne scaturiscono creano le basi per lo sviluppo e la realizzazione di programmi mirati contro il commercio di bambini. L'UNICEF Svizzera sostiene un grosso studio sul traffico dei minori dall'Europa orientale all'Europa occidentale.

**L'UNICEF aiuta i bambini:** l'UNICEF appoggia le istituzioni che si occupano dei bambini vittime del traffico di esseri umani, l'attività dei telefoni azzurri, il ricongiungimento familiare e l'assistenza giudiziaria ai bambini.

**L'UNICEF crea l'accesso all'istruzione:** per spezzare il circolo vizioso della povertà, terreno fertile per il traffico di minori, l'UNICEF crea in tutto il mondo possibilità di accedere all'istruzione.

## Cinque possibilità per sostenere l'UNICEF

**1. Contributi** L'ammontare del contributo non conta: le donazioni, i lasciti e i legati sono un segno di fiducia. Perché l'UNICEF amministra i vostri soldi e li impiega dove il bisogno è maggiore. Se desiderate versare un contributo **telefonate allo +41 (0)44 317 22 66** o **consultate il sito [www.unicef.ch](http://www.unicef.ch)**.

**2. Diventare membri** Diventando membri, sarete anche voi amici dell'UNICEF e quindi aiuterete l'UNICEF ad aiutare chi, in 154 paesi sparsi in tutto il mondo, ha bisogno di sostegno nell'ambito dell'istruzione, soprattutto femminile, delle vaccinazioni, della prevenzione dell'hiv/aids, della protezione all'infanzia e dello sviluppo della prima infanzia. In qualità di membri, sarete regolarmente informati sulle attività dell'UNICEF. La quota annua ammonta a **fr. 70.-** per persone singole, **fr. 90.-** per famiglie e coppie, **fr. 20.-** per giovani. Se desiderate diventare membri **telefonate allo +41 (0)44 317 22 76** o **consultate il sito [www.unicef.ch](http://www.unicef.ch)**.

**3. Diventare membri di «kids united»** «kids united» è il club per i bambini che vogliono aiutare altri bambini organizzando attività per la raccolta di fondi, recite, piccoli spettacoli ecc. In questo modo, manifestano la loro solidarietà nei confronti dell'infanzia di tutto il mondo. Le idee non hanno limite. Chi realizza un'iniziativa può diventare piccolo ambasciatore dell'UNICEF. Desiderate iscrivere vostra figlia o vostro figlio al club «kids united»? **Telefonate allo +41 (0)44 317 22 27** o **consultate il sito [www.unicef.ch](http://www.unicef.ch)**.

**4. Assunzione di un padrinato di progetto** Se assumete un padrinato, sostenete per tre anni un progetto di vostra scelta in Somalia/Burkina Faso, India, Ruanda, Bolivia, Brasile, Buthan e il nostro progetto per un mondo senza polio. In veste di privati, sostenete con **un franco al giorno, 360.- franchi l'anno**, un'iniziativa promettente e un progetto a lungo termine. Per le ditte, il padrinato ammonta a tre franchi al giorno o 1080 franchi l'anno. **Telefonate allo +41 (0)44 317 22 76** o **consultate il sito [www.unicef.ch](http://www.unicef.ch)**.

**5. Acquistare cartoline e regali** Chi acquista le cartoline o i regali dell'UNICEF dimostra di stare dalla parte dell'infanzia, ovunque nel mondo. I prodotti dell'UNICEF sono venduti nei negozi specializzati e nei grandi magazzini, oppure presso lo stesso UNICEF. Vi invieremo volentieri il catalogo. **Telefonate allo +41 (0)44 317 22 76** o **consultate il sito [www.unicef.ch](http://www.unicef.ch)**.

**Comitato svizzero per l'UNICEF**  
Baumackerstrasse 24, 8050 Zurigo  
Telefono +41 (0)44 317 22 66  
Fax +41 (0)44 317 22 77  
info@unicef.ch  
Conto postale 80-7211-9

